

ARRIVANO I MEZZI A METANO



ERMANN RICCI (ATTIVISTA)

Ci sono tanti pescaresi che vogliono la filovia e lo dimostreremo con una raccolta di firme che partirà a breve tra viale Muzii e viale Bovio

di Cinzia Cordesco
PESCARA

È c'è chi vuole il bus sulla strada parco per «decongestionare il traffico sulle vie parallele e ridurre l'inquinamento in città».

Con questi, e altri obiettivi a «tutela dell'ambiente, della salute e della qualità di vita di cittadini», si è costituito il comitato "Pro filovia Pescara-Montesilvano".

A capo del nuovo organismo, che sta per avviare una raccolta firme allo scopo di fare la conta di quanti pescaresi sono favorevoli all'avvio dei mezzi di trasporto sull'ex tracciato ferroviario, c'è Ermanno Ricci, giornalista e attivista, che attacca: «È il primo comitato che nasce a favore del passaggio dei bus sulla strada parco. Ci sono tanti pescaresi che vogliono la filovia e lo dimostreremo con una raccolta di firme che partirà a breve tra viale Muzii e viale Bovio».

Vice presidente del comitato, costituitosi il 14 marzo, tre giorni fa, nella sede di viale Marconi 77, è il campione di tennis in carrozzina, Andrea Silvestrone, 46 anni il prossimo 20 aprile, ravennate di origini ma residente da decenni a Montesilvano.

Il territorio, questo, sul quale, secondo quanto indicato nei giorni scorsi da Tua, azienda del trasporto pubblico, sorgere l'autostazione di scambio, nelle vicinanze del Warner village. Da questa struttura gli utenti scenderanno dai bus tradizionali e saliranno sui (primi) venti bus a metano che dal prossimo inverno, una volta terminati gli interventi di sistemazione (pista ciclabile, luci, barriere architettoniche) del tracciato attraverseranno i sei chilometri di corridoio verde, da viale Europa a Montesilvano fino a Pescara in viale Muzii. Nei piani futuri della mobilità la linea sarà allungata fino al tribunale, passando per via Silvio Pellico, via Michelangelo, corso Vittorio, via Marconi e viale Pindaro e forse fino all'aeroporto.

Con Ricci e il campione paralimpico Silvestrone, altri quattro fondatori del comitato: Renato Ranieri, commercialista; Raffaele Morelli, medico; Virginia Bonetti, impegnata nel sociale e Dante Scodavolpe, ragioniere.

Silvestrone, per quale ragione nasce il comitato?

A fronte di tanti comitati ambientalisti che bocciano il passaggio dei bus sulla strada parco, c'era necessità di far emergere il fatto che c'è una gran parte di cittadini che invece



LE CIFRE DEL PROGETTO

20

IL NUMERO DEI BUS A METANO CHE PERCORRERANNO L'EX TRACCIATO A PARTIRE DAL PROSSIMO INVERNO SECONDO QUANTO COMUNICATO DA TUA. SARANNO DUE DA 18 METRI E 18 DA 12 METRI

70

IL NUMERO COMPLESSIVO DEI MEZZI DI TRASPORTO UTILIZZATI SULL'INTERO BACINO VIARIO PESCARESE

2020

LA DATA DI AVVIO DEL TRANSITO DEGLI AUTOBUS "FULL ELECTRIC" SULLA STRADA PARCO



Virginia Bonetti e (in alto) Ranieri

«Strada parco, sì ai bus»: nasce comitato di cittadini

«Così azzeriamo lo smog». Vice presidente è il campione di tennis Silvestrone

SUL CENTRO DEL 14 MARZO

70 bus sulla strada parco Si parte il prossimo inverno

Tonelli, presidente Tua: mezzi a metano in attesa di quelli elettrici nel 2020

Il presidente Carlo Giuseppe Tonelli ha parlato della strada parco e dei mezzi a metano che partiranno il prossimo inverno. Ha anche parlato della necessità di abbattere le barriere architettoniche e di creare una pista ciclabile e un marciapiede di qualità.

vogliono fortemente il transito dei mezzi di trasporto sull'ex tracciato. Dimostreremo quanti saremo con la raccolta firme che stiamo per avviare.

E quali sono i vostri obiettivi?

Il clima va difeso, mai come in questi giorni l'argomento è di attualità. Le nostre ragioni vanno incontro all'aspetto ecologico a tutela della salute dei cittadini. Con i bus sulla strada parco, sarà decongestionato il traffico su viale Bovio e sulla Nazionale con conseguente ri-

duzione dello smog, con mezzi velocissimi e antinquinanti. Oggi, la gente non prende i bus perché sono troppo lenti rispetto alla macchina. C'è poi la necessità di completare un'opera costata 60 miliardi di vecchie lire, fondi che andrebbero completamente persi.

Tua farà passare i mezzi a metano sulla strada parco. Che ne pensa?

È un primo passo, ma l'obiettivo dovrà essere l'eliminazione totale dei mezzi a gasolio a favore solo di quelli elettrici.

ci. La strada parco è piena di barriere architettoniche, ostacoli con cui ogni giorno devono confrontarsi i disabili.

Non c'è alcun dubbio. Sarà uno dei nostri principali obiettivi, come disabile credo di essere una garanzia in questo senso. Lotteremo per l'eliminazione delle barriere non solo sulla strada parco, ma anche altrove. La rimozione di questi ostacoli sarà la nostra priorità, senza "se" né "ma", la strada parco deve essere rimessa a norma totalmente, non basta livellare le radici.

Qualcuno potrebbe obiettare che l'inquinamento si riduce eliminando i mezzi di trasporto non il contrario.

Anche con i bus, sulla strada parco c'è spazio per ciclisti e pedoni. C'è la pista ciclabile e il marciapiede. E per passeggiare c'è anche un lungomare che l'Italia ci invidia.



Andrea Silvestrone, campione di tennis in carrozzina

I ciclisti: «Due piste lungo viale Bovio»

Quattro osservazioni al piano generale del traffico, che ora dovrà essere approvato in consiglio

PESCARA

Sono 4 le osservazioni al piano generale del traffico urbano arrivate negli uffici del Comune da parte di cittadini e associazioni. I termini per la presentazione dei documenti di analisi dell'intero progetto o di una parte di esso sono scaduti venerdì scorso. Come ha confermato l'assessore alla Mobilità Marco Presutti, una volta esaminate ed eventualmente recepite le osservazioni, il prossimo passaggio è l'approvazione in consiglio comunale e l'entrata in vigore. Il piano generale del traffico, nelle circa 200 pagine di studio, ipotizza nuovi limiti di velocità in centro, ai Colli e a

Porta Nuova e l'istituzione di sensi unici e zone con limite di velocità di 20 o 30 chilometri orari. Il progetto è scaturito dalla verifica dello stato di attuazione del piano urbano esistente, risalente al 2005, e dallo studio degli scenari della mobilità urbana alla luce degli indirizzi programmatici dell'amministrazione. Una visione che può sembrare ambiziosa, ma che per qualche associazione denota «poco coraggio» visto che «individua i problemi, ma li affronta con timidezza». È il caso di Fiab Pescara, presieduta da Filippo Catania, che ha inoltrato alcune considerazioni sull'impianto generale del piano traffico e un'analisi detta-

gliata relativa all'asse viario viale Bovio-via Nazionale Adriatica Nord «per cercare di capire cosa potrebbe accadere se si provasse a fare qualche cambiamento "coraggioso" nella organizzazione della mobilità». Il tratto analizzato, come si legge sul documento di Pescarabici, è compreso tra la rotatoria di via Michelangelo fino al confine con Montesilvano e si estende per 3,2 chilometri (6.400 metri lineari), con doppio senso di marcia. Presenta dai 530 ai 640 parcheggi per le auto su entrambi i lati della carreggiata, 10 fermate dell'autobus e ben 258 attività commerciali che insistono lungo la via. «L'analisi», scrive Pescarabici, «ha rivelato

una dinamica commerciale di indubbio interesse, forse anche inattesa per una strada ritenuta, a questo punto a torto, solo di transito». In questo scenario l'associazione non ha cancellato i posti auto, ma li ha ridistribuiti nelle 55 arterie ortogonali all'asse viale Bovio-via Nazionale Adriatica Nord (11 posti auto per via) e ha ipotizzato di realizzare al posto dei parcheggi due piste ciclabili monodirezionali, in sede propria, su entrambi i lati della strada, larghe 2 metri e dotate di stalli per la sosta delle biciclette. «Il piano generale del traffico urbano», evidenzia l'associazione Pescarabici, «lo abbiamo letto e analizzato e la considerazione

più immediata che ci sentiamo di fare è che, tralasciando la premessa lunga quasi met studio, si tratti di un piano alla fine poco coraggioso, che individua i problemi ma li affronta con timidezza. Sì, perché il report finale, di ben 200 pagine, fa ben sperare per una sua buona parte, in quanto i temi della sostenibilità appaiono prevalenti: troppe auto in giro, soprattutto troppe auto ferme, cioè troppi parcheggi, pochi autobus, poche biciclette e pochi spazi per pedoni. Una situazione che oltre a far male alla salute dei cittadini fa male al tessuto commerciale urbano e quindi all'economia».

Ylenia Gifuni